



**Decreto interministeriale 26 giugno 2025
attuativo dell'articolo 33 della Legge 27 dicembre 2023, n. 206**

**BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE
DEI MERCATI RIONALI
NELLA REGIONE DEL VENETO**



216e5e17



INDICE

1. Oggetto	3
2. Riferimenti normativi	3
3. Destinatari del Bando, dotazione finanziaria e importo del contributo	4
4. Tipologia degli interventi ammissibili	4
5. Modalità di presentazione delle domande	5
6. Istruttoria di ammissibilità	6
7. Valutazione dei progetti	7
8. Modalità di attuazione degli interventi	9
9. Obblighi del beneficiario	10
10. Modalità di erogazione del contributo	10
11. Revoca e rinuncia	11
12. Clausola di salvaguardia	11
13. Informazioni generali	11
14. Trattamento dei dati personali ai sensi del regolamento UE n. 2016/679	12
15. Definizione delle controversie	12
16. Disposizioni finali	12



216e5e17



1. OGGETTO

L'articolo 33 della Legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", individua i mercati rionali quali luoghi che svolgono, oltre alla funzione economica e di scambio, una funzione di aggregazione sociale, coesione cittadina e attrattività turistica, anche in ragione della loro caratterizzazione culturale e storica.

In attuazione della citata disposizione normativa, con Decreto Interministeriale 26 giugno 2025 sono stati definiti gli strumenti agevolativi in favore, tra l'altro, dei mercati rionali. Il Decreto Interministeriale, al Capo IV, disciplina gli interventi in favore dei mercati rionali e demanda alle Regioni l'attuazione delle relative misure. In particolare, gli articoli 20 e seguenti prevedono il finanziamento, per il tramite delle Regioni, di progetti di investimento nei mercati rionali ricadenti nel proprio territorio, finalizzati all'ammodernamento, all'ampliamento e alla riqualificazione strutturale dei mercati stessi, anche mediante interventi mirati all'efficientamento energetico e a una maggiore sostenibilità ambientale. Il decreto prevede inoltre che le regioni concedano le agevolazioni dando priorità ai mercati rionali attrattivi sul versante turistico, anche in ragione della loro caratterizzazione culturale e artistica.

Con Decreto direttoriale del 7 ottobre 2025, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha assegnato alla Regione del Veneto risorse finanziarie pari a euro 1.127.700,00.

Con il presente Bando la Regione del Veneto definisce le modalità di concessione dei contributi in favore dei Comuni per la realizzazione di progetti di investimento nei mercati rionali, riconoscendo specifiche premialità ai mercati rionali coperti e a quelli iscritti nel Registro regionale dei luoghi storici del commercio di cui all'articolo 11 della Legge regionale n. 50/2012.

La concessione dei contributi avviene in coerenza con le finalità di valorizzazione dei mercati rionali quali luoghi del commercio a rilevanza culturale, identitaria e storica, come previsto dall'art. 33 della Legge 27 dicembre 2023, n. 206, con particolare attenzione ai mercati rionali coperti e a quelli riconosciuti di interesse storico.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Bando è emanato nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Si richiamano di seguito i principali dispositivi normativi comunitari, nazionali e regionali nonché gli atti amministrativi di riferimento:

- Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. ";
- Legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 recante "Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche";
- Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii. recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";
- Legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy";
- Decreto Legislativo 27 novembre 2025, n. 184 "Codice degli incentivi, in attuazione dell'articolo 3, commi 1 e 2, lettera b), della legge 27 ottobre 2023, n. 160";



216e5e17



- Decreto Interministeriale 26 giugno 2025 pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 196 del 25-8-2025.

3. DESTINATARI DEL BANDO, DOTAZIONE FINANZIARIA E IMPORTO DEL CONTRIBUTO

In attuazione del presente Bando, possono presentare domanda per la concessione del contributo tutti i Comuni del Veneto.

Alla data di presentazione della domanda di contributo, gli interventi proposti e le strutture da riqualificare dovranno risultare realizzabili su aree pubbliche e nelle disponibilità dei soggetti proponenti.

Ciascun Comune proponente può presentare un solo progetto.

La dotazione finanziaria del Bando è pari ad **euro 1.127.700,00**. Il contributo regionale a fondo perduto non potrà superare **euro 80.000,00** per ciascun progetto presentato, da integrare obbligatoriamente con un cofinanziamento del proponente non inferiore **al 20%** del costo totale del progetto.

4. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i progetti di investimento nei mercati rionali, già istituiti alla data di pubblicazione del presente Bando, finalizzati all'ammodernamento, all'ampliamento, alla riqualificazione strutturale dei medesimi mercati, anche mediante interventi mirati all'efficientamento energetico o a una maggiore sostenibilità ambientale.

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 114/1998 per mercato si intende l'area pubblica o privata della quale il comune abbia la disponibilità, composta da più posteggi, attrezzata o meno e destinata all'esercizio dell'attività per uno o più o tutti i giorni della settimana o del mese per l'offerta integrata di merci al dettaglio, la somministrazione di alimenti e bevande, l'erogazione di pubblici servizi.

Ai fini del presente Bando si intende per:

- mercato rionale: quel mercato che si svolge per almeno cinque giorni della settimana per la vendita al dettaglio di tutti i prodotti del settore alimentare e non alimentare compresa la somministrazione di alimenti e bevande;
- mercato rionale coperto: il mercato rionale dotato di copertura strutturale permanente, idonea a garantire lo svolgimento continuativo delle attività mercatali indipendentemente dalle condizioni meteorologiche.

Nello specifico, sono finanziabili i seguenti interventi:

A. interventi relativi all'ammodernamento, all'ampliamento e alla riqualificazione strutturale dei mercati:

- 1) riqualificazione e adeguamento dei posteggi come definiti dall'art. 27, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 114/1998 alla vigente normativa igienico-sanitaria e di sicurezza;
- 2) miglioramento dell'accessibilità e dell'utilizzo dei servizi per le persone con disabilità o a ridotta funzionalità motoria;
- 3) soluzioni volte a dotare lo spazio mercatale di idonei impianti di servizi igienici, distinti per sesso, da destinare sia all'uso degli acquirenti sia a quello degli operatori economici;
- 4) progetti di innovazione tecnologica (es. collegamento wi-fi gratuito, ...);

B. interventi mirati all'efficientamento energetico:

- 1) sostituzione dei sistemi di illuminazione tradizionali con lampade a LED o altre tecnologie a



216e5e17



basso consumo;

C. interventi mirati ad una maggiore sostenibilità ambientale:

- 1) azioni che garantiscono una maggiore sostenibilità agendo su fattori quali la mobilità, il traffico e l'inquinamento.

Non sono ammissibili progetti di realizzazione di nuovi mercati e interventi non inclusi nell'elenco sopra riportato.

Sono ammissibili solo gli interventi aventi una durata massima di 18 mesi dalla comunicazione di avvio delle attività.

Relativamente all'ammissibilità delle spese, sono ammissibili a contributo i sottoelencati costi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi indicati nel presente articolo:

- costo dell'opera e oneri per la sicurezza;
- costo delle attrezzature, degli arredi e delle forniture con annesse spese di posa in opera.

Per i lavori, le spese generali e tecniche, inclusi gli oneri fiscali e previdenziali, sono ammissibili nella misura massima del 12% dell'importo dei lavori posto a base d'asta, comprensivo delle somme non soggette a ribasso d'asta. Tale percentuale è onnicomprensiva anche di eventuali incarichi professionali esterni, quali ad esempio quelli relativi alla Direzione dei Lavori e al Coordinamento della Sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione.

Eventuali spese per "imprevisti", a norma dell'art. 5, comma 2 dell'Allegato I.7 del D. Lgs. n.36/2023, non potranno essere superiori al 5% dell'importo dei lavori a base di gara, comprensivo delle somme non soggette a ribasso d'asta.

Non sono ammissibili al contributo le spese necessarie per gli espropri, per gli accordi bonari finalizzati all'acquisizione delle aree (o porzioni di area) interessate dall'intervento, per liti e contenziosi.

Il livello di progettazione minimo, pena l'esclusione, è il progetto di fattibilità tecnico-economica di cui all'art. 41, comma 6 del D.Lgs. n. 36/2023 o livello di progettazione superiore, redatto, a pena di inammissibilità, secondo norme e prezzi vigenti alla data di presentazione della domanda.

Laddove i progetti prevedano anche spese non ammissibili, tali spese saranno stralciate dal contributo regionale.

È vietato il cumulo delle agevolazioni di cui al presente Bando con altre forme di sovvenzione a qualsiasi titolo ricevute. Il divieto di cumulo opera su tutte le spese di cui al progetto presentato, anche su quelle oggetto di cofinanziamento comunale.

5. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

A pena di esclusione, gli enti interessati devono presentare apposita domanda a partire **dalle ore 10.00 del 07/09/2026 e fino alle ore 17.00 del 18/09/2026** alla Regione del Veneto – Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo: sviluppoeconomico@pec.regione.veneto .it seguendo le indicazioni di cui alla pagina del sito Internet della Regione <https://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

L'oggetto della mail deve essere: *"Bando per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali della Regione del Veneto"*; la documentazione deve essere in formato PDF (Si ricorda che non è ammesso il formato ".zip", i file devono avere estensione ".pdf.p7m" e dimensione massima di 40 Mb).

La domanda dovrà essere presentata dal rappresentante legale del Comune o da un soggetto incaricato munito di delega della Giunta comunale o del rappresentante legale del Comune. La domanda sarà redatta secondo il modello che verrà approvato con apposito provvedimento del Direttore della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione e reso disponibile nell'apposita sezione del sito Internet della Regione



216e5e17



<http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index> a partire dal giorno della pubblicazione del presente Bando nel Bollettino ufficiale della Regione. Essa è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci.

Nel caso l'accesso al servizio avvenga da parte di un delegato, sarà necessario allegare la delega firmata digitalmente dal legale rappresentante. È ammessa anche la firma autografa ma, in tal caso, sarà necessario allegare un documento di riconoscimento fronte/retro ed in corso di validità.

Ai fini dell'invio telematico della domanda di partecipazione, sarà necessario allegare la seguente documentazione:

- 1) progetto¹ comprensivo di cronoprogramma e quadro economico;
- 2) atto di approvazione del progetto e verifica e validazione ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 36/2023;
- 3) l'atto di nomina, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, del Responsabile Unico di Progetto (R.U.P.), in ottemperanza alle disposizioni richiamate all'art. 15 del D. Lgs. n. 36/2023;
- 4) attestazione del RUP in ordine alla conformità del progetto con lo strumento urbanistico vigente;
- 5) relazione esplicativa dell'intervento a firma del RUP;
- 6) l'atto dell'Ente di istituzione del mercato che qualifichi lo stesso come rionale coerentemente con le previsioni di cui all'art. 4 del presente Bando
- 7) (qualora sia richiesta la premialità C): documentazione comprovante la cadenza con cui si tiene il mercato (C1); la tipologia di vendita sia alimentare che non alimentare (C2); il numero di posteggi elevato (C3).

Le domande, una volta inviate, non possono essere più modificate; eventuali carenze degli elementi formali della domanda presentata, laddove consentito, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio. Il mancato riscontro del Comune entro il termine di 10 giorni dalla richiesta costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

6. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ

Le richieste di finanziamento degli interventi di cui al presente Bando sono ammesse alla fase istruttoria nell'ambito della quale sarà verificata l'ammissibilità formale dell'istanza.

Sono considerati motivi di non ammissibilità:

- a) la presentazione delle istanze oltre il termine perentorio indicato all'art. 5 ovvero con modalità diverse da quelle ivi previste;
- b) la presentazione della domanda da parte di soggetti non titolati o muniti di apposita delega come previsto all'art. 5 e/o da parte di enti diversi da quelli ammissibili;
- c) mancanza di uno degli allegati previsti come obbligatori;
- d) ogni altro caso previsto dal presente Bando come causa di non ammissibilità.

La Direzione Sviluppo economico, Ricerca e Innovazione può sempre richiedere chiarimenti sui documenti trasmessi.

Il Comune proponente è tenuto a fornire risposta nel termine fissato dalla Direzione Sviluppo economico,

¹ Livello di progettazione minima: progetto di fattibilità tecnico-economica (comprensivo di quadro economico) di cui al comma 6 dell'art. 41 del D.Lgs. n. 36/2023 o di livello di progettazione superiore redatti, a pena di inammissibilità, secondo norme e prezzari vigenti alla data di presentazione della domanda.



216e5e17



Ricerca e Innovazione, che non può essere inferiore a cinque giorni e superiore a dieci giorni. I chiarimenti resi non possono modificare il contenuto del documento oggetto di istruttoria. In caso di mancato riscontro nel termine fissato, la domanda si intende rigettata.

7. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La selezione dei partecipanti sarà effettuata dalla Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione.

In particolare, tenuto conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande, l'Ufficio competente verifica il possesso, in capo al proponente, dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 6.

Laddove le domande ammissibili siano superiori in relazione alla dotazione finanziaria di cui all'art. 3, si procederà all'approvazione di una graduatoria sulla base dei punteggi assegnati in applicazione dei criteri di premialità individuati nella tabella di seguito riportata.

All'esito della valutazione, l'elenco dei progetti ammessi sarà approvato con Decreto del Direttore della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione pubblicato sul BURV.

Al termine dell'istruttoria di ammissibilità, i progetti ritenuti ammissibili sono valutati sulla base dei criteri di seguito indicati.

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 60 punti, determinato dalla somma dei punteggi conseguiti per i criteri A + B + C.

Criteri di valutazione		Punteggio massimo
A. Premialità per eventuali cofinanziamenti	Presenza di un cofinanziamento aggiuntivo al contributo richiesto (solo su spese ammissibili) in percentuale al costo totale del progetto.	• Cofinanziamento >50%: 10 punti • Cofinanziamento >40%: 6 punti • Cofinanziamento >20%: 3 punti Punteggio massimo per il criterio: 10 punti
B. Premialità per mercati rionali attrattivi sul versante turistico, anche in ragione della loro caratterizzazione culturale e artistica	Ubicazione del mercato rionale in un Comune ad alta densità turistica come classificato dall'ISTAT². In particolare: B1) Ubicazione del mercato rionale in un Comune con indice di sintesi (quintili)³ della densità turistica elevato. B2) ubicazione del mercato rionale in un Comune con una delle seguenti categorie turistiche prevalenti rilevate dall'ISTAT: 1. Comuni a vocazione culturale, storica,	Per l'indicatore B1: • Comune con indice di sintesi S5: 20 punti • Comune con indice di sintesi S4: 10 punti • Comune con indice di sintesi S3: 5 punti • Comune con indice di sintesi inferiore a S3: 0 punti

² <https://www.istat.it/classificazione/classificazione-dei-comuni-in-base-alla-densita-turistica/>

³ L'indice di sintesi riassume le tre seguenti rilevazioni: intensità e caratteristiche dell'offerta, intensità e caratteristiche della domanda turistica, attività economiche connesse al turismo.



216e5e17



	artistica e paesaggistica; 2. Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica; 3. Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica; 4. Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica e altre vocazioni.	Per l'indicatore B2: • Se sì: 10 punti • Se no: 0 punti Punteggio massimo per il criterio: 30 punti
C. Premialità per caratteristiche strutturali, funzionali e storiche del mercato rionale	C1) Mercato attivo con cadenza giornaliera⁴. C2) Mercato con tipologia di vendita sia alimentare che non alimentare. C3) Mercato con numero di posteggi elevato. C4) Mercato rionale coperto C5) Mercato rionale iscritto nel Registro regionale dei luoghi storici del commercio ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 50/2012	Per l'indicatore C1: • Se sì: 3 punti • Se no: 0 punti Per l'indicatore C2: • Se sì: 3 punti • Se no: 0 punti Per l'indicatore C3: • Se ≤ 50: 0 punti • Se > 50: 2 punti • Se > 100: 4 punti Per l'indicatore C4: • Se sì: 5 punti • Se no: 0 punti Per l'indicatore C5: • Se sì: 5 punti • Se no: 0 punti Punteggio massimo per il criterio: 20 punti
	PUNTEGGIO MASSIMO A+B+C	60 punti

Con riferimento al criterio di cui alla lettera A, si evidenzia che le Amministrazioni comunali dovranno impegnarsi a garantire la compartecipazione finanziaria per la parte non coperta dal finanziamento regionale. Non si considera compartecipazione finanziaria l'utilizzo di risorse di progetti già finanziati e avviati precedentemente alla data di presentazione della domanda. La quota di compartecipazione indicata in fase di presentazione della domanda di finanziamento dovrà essere rispettata interamente in fase di rendicontazione finale, anche in presenza di rideterminazione del contributo regionale per minore spesa finale. Non sono ammissibili a consuntivo, all'interno del finanziamento complessivo, singole voci di spesa per le quali il

⁴ Per cadenza giornaliera si intende apertura per più dei cinque giorni settimanali ordinariamente previsti per i mercati rionali.



216e5e17



Comune abbia già ricevuto contributi.

Con riferimento al criterio C, la premialità attribuita ai mercati rionali coperti e ai mercati iscritti nel Registro regionale dei luoghi storici del commercio di cui all'art. 11 della Legge regionale n. 50/2012 è finalizzata a valorizzare i mercati che presentano una maggiore rilevanza storica, culturale, architettonica e funzionale, nonché una più elevata capacità di attrazione stabile dell'utenza e di integrazione nel tessuto urbano, in coerenza con le finalità di cui all'art. 33 della Legge 27 dicembre 2023, n. 206. L'iscrizione del mercato rionale nel Registro regionale dei luoghi storici del commercio deve risultare avvenuta alla data di presentazione della domanda di contributo.

La valutazione delle domande ritenute ammissibili sarà effettuata da una Commissione nominata con decreto del Direttore della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione. La Commissione procederà alla valutazione delle proposte sulla base dei criteri sopra descritti, redigendo una graduatoria degli interventi con relativo punteggio. Questa graduatoria indicherà le iniziative ammesse a finanziamento in base alle risorse disponibili, quelle ritenute ammissibili, ma non finanziabili per indisponibilità delle risorse, nonché quelle ritenute non ammissibili con le relative motivazioni sinteticamente esposte.

La Commissione di valutazione, per il tramite dell'ufficio competente, può richiedere l'invio di integrazioni e/o chiarimenti ai richiedenti che possono trasmettere le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti. Non è in ogni caso ammissibile la modifica degli elaborati progettuali.

In caso di parità di punteggio, si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande. La Commissione di valutazione trasmette la graduatoria alla Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Laddove le domande ammissibili siano inferiori rispetto alla dotazione finanziaria di cui all'art. 3, non si procederà alla valutazione, e l'istruttoria di ammissibilità di cui all'art. 6 sarà svolta direttamente dagli uffici competenti della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione.

L'istruttoria delle domande è svolta nel rispetto della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. e si concluderà entro 90 giorni dalla chiusura dei termini per la presentazione delle domande medesime.

8. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Con il medesimo decreto di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento, la Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione provvede alla concessione del finanziamento. Il Decreto sarà notificato ai Comuni beneficiari del contributo che dovranno restituirlo, a mezzo PEC, controfirmato per accettazione, provvedendo altresì ad allegare l'atto unilaterale d'obbligo del cofinanziamento comunale di importo pari a quello indicato in sede di domanda.

Entro 30 giorni dalla trasmissione del decreto di concessione controfirmato, il Comune beneficiario deve comunicare l'avvio delle attività progettuali da svolgersi secondo il cronoprogramma presentato e nel rispetto delle prescrizioni di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii.

Gli interventi devono essere realizzati entro i termini indicati nel cronoprogramma e comunque non oltre due anni dalla data di concessione del contributo, fatta salva la possibilità di proroga motivata fino a sei mesi.

Eventuali variazioni del progetto e/o del cronoprogramma sono subordinate ad autorizzazione della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione. Le richieste di variazione dovranno essere presentate con congruo anticipo rispetto al termine di conclusione delle attività, contenere un quadro economico comparativo che mostri gli scostamenti dal progetto iniziale, fornire adeguata documentazione giustificativa, non alterare in maniera sostanziale il progetto presentato e rispettare le previsioni e i vincoli previsti. Non saranno, in ogni caso, ammesse variazioni che comportino un aumento del beneficio concesso e richieste di variazione del progetto presentate nei 30 giorni prima del termine di conclusione delle attività.



216e5e17



9. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il Comune è tenuto a trasmettere alla Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione, una volta ammesso al contributo, il Codice Unico di Progetto (CUP) come disposto con l'art. 41 del Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che ha modificato la legge istitutiva del CUP (Legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11), integrandone l'art. 11 con i commi da 2-bis a 2-sexies. Per esigenze di tracciabilità e monitoraggio, si invita a chiedere un unico CUP di progetto, pur in presenza di più interventi. Eventuali CUP singoli dovranno essere ricondotti a un CUP master per permettere il collegamento delle risorse utilizzate dai Comuni ammessi alle risorse trasferite dalla Regione. Tale CUP sarà univoco per ciascun progetto e ne permetterà la tracciabilità.

Entro il termine massimo di sessanta giorni dalla conclusione del progetto, il Comune beneficiario dovrà trasmettere agli uffici regionali competenti la rendicontazione del progetto, composta da:

- 1) una relazione dettagliata sulle attività svolte con documentazione fotografica allegata;
- 2) i titoli di spesa;
- 3) i titoli di pagamento;
- 4) attestazione del RUP in merito al rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici (Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii.);
- 5) in caso di lavori: collaudo/certificato regolare esecuzione;
- 6) quadro economico a consuntivo dell'intervento.

Con l'ammissione a finanziamento, il Comune assume i seguenti obblighi nei confronti della Regione:

- 1) coordinare il processo di attuazione del progetto e assicurarne il monitoraggio;
- 2) trasmettere la rendicontazione degli interventi, delle attività realizzate, degli obiettivi e dei risultati raggiunti;
- 3) garantire che gli interventi realizzati e rendicontati siano conformi al progetto approvato ed ammesso a contributo.

Il Comune beneficiario avrà cura di informare l'utenza del contributo ricevuto mediante cartellonistica con il logo della Regione del Veneto e la dicitura *"Iniziativa finanziata dalla Regione del Veneto ai sensi dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206"*.

In ogni fase e stadio del procedimento, la Regione può disporre accertamenti documentali e verifiche in loco presso il beneficiario al fine di accertare la conformità della realizzazione dei progetti presentati ed approvati.

10. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo avverrà mediante accredito sull'IBAN associato al conto di tesoreria del Comune beneficiario, in un'unica soluzione ovvero in due tranches (di cui la seconda a saldo).

In caso di erogazione in un'unica soluzione, il contributo sarà erogato previa presentazione di apposita richiesta da parte del Comune beneficiario trasmessa tramite PEC alla Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione accompagnata dalla rendicontazione delle spese sostenute, conformemente a quanto indicato all'art. 8 del presente Bando.

Sarà possibile erogare, a titolo di acconto, una somma pari al massimo al 30% del finanziamento regionale concesso, previa presentazione di apposita richiesta da parte del Comune beneficiario trasmessa tramite PEC alla Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione.

In caso di pagamento del contributo in due tranches, la prima tranche potrà essere erogata, previa presentazione a mezzo PEC di apposita richiesta da parte del Comune beneficiario alla Direzione Sviluppo



216e5e17



Economico, Ricerca e Innovazione, a seguito di rendicontazione delle spese fino a quel momento sostenute, conformemente a quanto indicato agli art. 8 e 9 del presente Bando.

La seconda tranche, a titolo di saldo, potrà essere erogata previa presentazione di apposita richiesta a mezzo PEC da parte del Comune beneficiario alla Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione, a seguito di rendicontazione di tutte le spese imputate al progetto, conformemente a quanto indicato agli art. 8 e 9 del presente Bando.

11. REVOCA E RINUNCIA

La revoca dei benefici avverrà nei seguenti casi:

- a) mancata ultimazione del progetto entro i termini stabiliti, salvo giustificati motivi non imputabili all'amministrazione comunale;
- b) progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza la preventiva autorizzazione;
- c) dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

Il beneficiario può rinunciare con comunicazione inviata a mezzo PEC con la restituzione parziale e totale dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

12. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

I Comuni sono consapevoli che, fino all'adozione del decreto di concessione del finanziamento, i soggetti partecipanti alla procedura e/o utilmente collocati in graduatoria non vantano alcun diritto all'erogazione del contributo. Resta altresì dato atto che l'effettiva concessione e liquidazione delle risorse è subordinata alle disponibilità di bilancio e alle tempistiche di assunzione dei relativi impegni di spesa da parte dell'Amministrazione regionale.

La presentazione della domanda comporta la presa visione e l'accettazione della presente disposizione.

13. INFORMAZIONI GENERALI

Copia integrale del presente Bando sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione del Veneto e sul sito istituzionale: <http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index>.

Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti alla Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione telefonando ai seguenti numeri: 041 2794283/4279/5810.

Ai sensi dell'art. 5 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., si rende noto che l'ufficio e la persona responsabile del procedimento sono, rispettivamente, la Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione e il suo Direttore.

14. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE N. 2016/679

Il trattamento dei dati forniti alla Regione del Veneto a seguito della partecipazione al Bando avviene esclusivamente per le finalità del Bando stesso e per scopi istituzionali. I dati forniti saranno trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, di tutela della riservatezza dell'interessato e i suoi diritti, in conformità alla normativa Comunitaria e Nazionale in materia di privacy, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679.



216e5e17



I dati forniti sono trattati dalla Regione Veneto per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente Bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni; non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge, né saranno oggetto di diffusione. Potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

La raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici, telematici e manuali;

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 596 dell'8 maggio 2018, è il Direttore pro tempore della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia.

La casella mail, a cui rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti dei dati è: dpo@regione.veneto.it.

I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento - Direttore della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione - per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati agli atti dell'Archivio generale della Giunta regionale per il periodo di legge previsto per questa tipologia di documenti della pubblica amministrazione.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere alla Regione Veneto l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento, nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – Roma, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente Bando.

15. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dalla presente procedura di selezione è competente il foro di Venezia.

16. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigenti in materia, nonché alla normativa specifica relativa alla fonte di finanziamento (art. 33 della Legge 27 dicembre 2023, n. 206).



216e5e17

